

13589

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: **"LA PROVINCIALE"**

Metraggio { dichiarato **3730**
accertato



Marca: **ELECTRA** COMP. CINEMA
TOGRAFICA

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Soggetto di Alberto Moravia
Sceneggiatura di G. Bassani, S. De Feo, J. Ferry, M. Soldati
Regia di Mario Soldati
Organizzazione generale di Attilio Riccio
Interpreti principali: Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti,
Franco Interlenghi, Renato Baldini, Nanda Primavera.

Commento musicale a cura di Franco Mahnino.
Fotografia di G. R. Aldo e Domenico Scala.

E' la storia di Gemma, giovane donna moglie del professor Vagnuzzi, insegnante universitario. Il dramma di Gemma esplode improvviso: venuta a conoscenza che il marito sarà trasferito a Roma, ella in un impeto di furore e senza apparenti motivi si scaglia con un coltello contro un'anziana contessa rumena ospite da lungo tempo in casa sua. A stento sottraggono questa alle ire di Gemma che, colta da collasso, è rinchiusa in una stanza, assistita dal marito. Apprendiamo così, insieme al professore, il retroscena del dramma. La contessa, a conoscenza di certi episodi della vita prematrimoniale di Gemma, approfittava dell'arma del ricatto per sottrarre quattrini alla vittima e per partecipare alla vita dei coniugi Vagnuzzi, impedendo alla giovane sposa di dimenticare il passato e di ricostruirsi un'esistenza. Il gesto di Gemma, perciò voleva essere una disperata liberazione dall'oppressione dei ricatti. Le minacce di mostrare al professore certe lettere si susseguivano infatti con richieste di denaro. Alla povera donna sembrava di impazzire. Alla fine della confessione il professor Vagnuzzi, che ha compreso e perdonato, va nella camera della contessa, che tenta inutilmente di fare ancora la spavalda, e la caccia di casa. Ormai liberi i due coniugi potranno ricominciare a vivere.

Si rilascia il presente nulla-osta al termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **10 FEB 1953** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza l'autorizzazione del Ministero.

2°)

vietare la visione ai minori di anni sedici-

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA

AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%

(1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 958)

p. IL DIRETTORE GENERALE

Roma, li

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

31 MAR. 1953

F.to Andreotti